

di Giorgio Neri*

LA PENSIONE: UN DIRITTO-DOVERE

50°



La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ha espresso considerazioni favorevoli sui bilanci del 2006 e del 2007 dell'Enpav. Con una raccomandazione: continuare a contrastare la tendenza allo squilibrio nel lungo periodo.

Il traguardo di una pensione adeguata deve essere una certezza. Per tutti gli iscritti e obbligatoriamente.

decisioni del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente.

Prima di entrare nel merito dei contenuti nel documento bisogna però fare un'importante premessa:

Come è noto l'attività degli Enti di previdenza privati è sottoposta a molteplici controlli ai più svariati livelli a garanzia di una buona gestione degli stessi.

In materia tecnica la sorveglianza è posta in essere per quanto di loro competenza dai Ministeri vigilanti e dalla Corte dei Conti, mentre l'Organismo competente a livello politico è individuabile nella Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Ovviamente le risultanze che giungono da questi importanti organismi condizionano in misura molto forte l'attività dell'Enpav, che è obbligato a tenere conto dei loro giudizi e a perseguire gli obiettivi indicati. Per questo l'analisi delle conclusioni a cui giungono i loro esami possono ad un'attenta lettura rappresentare una finestra sul futuro dell'Ente e dei suoi iscritti, ritraendo gli orizzonti che si vanno prefigurando. A questo proposito ritengo molto significativo il resoconto della seduta del 22 luglio 2008 della Commissione parlamentare di controllo. L'Organismo giunge a conclusioni favorevoli in merito alla gestione dell'Enpav, a riprova dell'impegno costantemente dimostrato e della validità degli indirizzi scelti sia dalla componente politica che da quella amministrativa. Tuttavia il percorso che permette di arrivare al lusinghiero traguardo passa attraverso alcuni rilievi che non potranno non condizionare le future

l'Enpav è un ente privato con finalità pubbliche costituzionalmente garantite (la previdenza e l'assistenza dei veterinari), per cui trova la sua ragione di esistere proprio nella certezza che tali obiettivi siano assicurati. Per ottenere ciò è fondamentale che nella sua gestione siano garantiti due condizioni fondamentali: la sostenibilità dell'Ente e l'adeguatezza delle pensioni. Detto in un solo concetto, l'Enpav deve poter assicurare a lungo termine il pagamento di pensioni capaci di garantire un dignitoso sostentamento dei suoi pensionati. Se non si verifica anche una sola delle due condizioni cessa lo scopo e conseguentemente sparisce anche l'Enpav. Per quanto riguarda la sostenibilità dell'Enpav la situazione a breve termine è di tutta tranquillità, mentre nell'ottica del lungo termine sarà senz'altro necessario correre ai ripari prendendo provvedimenti adeguati. Infatti attualmente le entrate sono in costante aumento, anche se nel periodo considerato dalla Commissione (dal 2004 al 2006) ciò è dipeso più dalla crescita degli iscritti (+ 3,5%) che non dall'aumento dei redditi (+ 2%). Il che peraltro rispecchia molto bene, anche solo a livello intuitivo, la dinamica demografica e reddituale dei veterinari che ogni giorno di più devono fare i conti con la crisi economica da un lato e con la pleora di neolaureati dall'altro. Tuttavia tra un ventennio la situazione economica dell'Enpav potrebbe non essere più così rosea e anche ciò è facilmente intuibile se si pensa che molti tra gli

di Giorgio Neri*

attuali contribuenti attivi diventeranno allora pensionati. La Commissione parlamentare di controllo individua la ragione del potenziale squilibrio in due fattori fondamentali: l'aliquota contributiva troppo bassa (ci si riferisce al contributo soggettivo attualmente fissato nel 10% del reddito imponibile) e il metodo di calcolo della pensione troppo penalizzante per l'Enpav (o, se si preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno, eccessivamente premiante per il pensionato). In pratica il messaggio è: la pensione è troppo alta in rapporto all'entità dei contributi pagati. Non ci vuole a questo punto un esperto di materia previdenziale per capire dove la Commissione "va a parare": "o aumenti i contributi o diminuisci le pensioni". Ma l'ipotesi dell'abbassamento dell'assegno pensionistico va a cozzare con il rilievo della Commissione parlamentare che prende in considerazione la seconda condizione imprescindibile: l'adeguatezza delle pensioni. La Commissione parlamentare infatti giudica con favore il fatto che l'Enpav abbia istituito la pensione modulare, ma rileva tuttavia che "la base volontaria ed il range di contribuzione

aggiuntiva previsto, insieme al ridotto livello dell'aliquota legale vigente, inducono a ritenere che potrebbe non essere sufficiente a garantire un reddito adeguato anche dopo il pensionamento".

In pratica la Commissione parlamentare di controllo sottolinea che una pensione adeguata deve essere assicurata e non solo garantita. Invece la pensione modulare, a motivo della facoltatività di sottoscrizione, assicura un trattamento adeguato solo all'iscritto che vi aderisce, mentre chi non è disposto a pagare la quota aggiuntiva non può avere alcuna sicurezza in merito.

Ciò significa che l'obbligo per l'Enpav di erogare una pensione di entità adeguata (che visto dall'ottica dell'iscritto di traduce non solo nel suo diritto di percepire una pensione di tal misura ma anche nell'obbligo di porre in essere i mezzi affinché ciò sia possibile) non può essere perseguito mediante l'adozione di mezzi facoltativi ma deve invece essere ottenuto agendo sulle leve obbligatorie e quindi in definitiva sul contributo soggettivo obbligatorio e sulle aliquote di rendimento delle pensioni. •



Gli iscritti ENPAV possono richiedere **ENPAVCard**

Dispone di tre linee di credito: per i pagamenti tradizionali, per il versamento on-line dei contributi ENPAV e per ottenere prestiti. È a canone GRATUITO, non comporta l'apertura di un nuovo conto corrente, consente il rimborso rateale delle spese.

Maggiori informazioni: sito www.enpav.it, numero verde **800.039.020**

In collaborazione con
Banca Popolare di Sondrio

Informazione pubblicitaria con finalità promozionali